

Luana Benini

ROMA L'assemblea federale della Margherita a Rocca di Papa che si è conclusa con un documento unitario non ha spazzato via il contenzioso fra l'ala marinian-rutelliana e i parisi. Anzi. Ad alimentare un clima di non detto e di ambiguità intorno al futuro del partito e del listone, prima una intervista di Enrico Letta che sponsorizzava un voto bipartisan sulla legge finanziaria prima di andare al voto, poi una intervista di Rutelli che ipotizzava convergenze con l'Udc su temi come la Rai e le riforme istituzionali. Per non parlare dell'offensiva in chiave centrista portata avanti da De Mita e da altri ex Dc storici che occhieggiano alla possibilità di un rimescolamento delle carte al centro dei due schieramenti. Un quadro che fa dire al prodiano Natale D'Amico: «Credo si stia aprendo un problema». Il problema è proprio la china che ha preso la discussione interna alla Margherita. Franco Monaco, un altro prodiano, non esita a citare Cacciari: «Non fingiamo di fare una cosa mentre ne facciamo un'altra». Il timore è che il documento con il quale si è chiusa l'assemblea federale, frutto di un laborioso compromesso, e la lettera indirizzata da Rutelli a Prodi e agli altri segretari del listone nella quale si rilanciava il gruppo di lavoro per il patto federativo, finiscano per essere solo foglie di fico e che i Ds in realtà procedano per altri lidi. Del

Rutelli ambiguo, i prodiani insorgono

Preoccupano l'insistenza sull'autonomia del partito e le convergenze con l'Udc. Parisi: si aumentano gli equivoci

resto Rutelli continua a sostenere (anche nell'intervista comparsa ieri sul «Messaggero») la sua convinzione che alla Margherita spetti un ruolo di sfida al centro, alla conquista dell'elettorato moderato in fuoriuscita dal blocco berlusconiano, un ruolo di guida moderata nella coalizione di centrosinistra. In questa chiave, quel suo parlare di «bipolarismo temperato», tendendo la mano a convergenze con l'Udc, sia pure su alcune questioni, scalda il cuore dei mariniani ma preoccupa prodiani e Ds.

Nell'entourage di Parisi spiegano che interviste come quella di Letta e di Rutelli aumentano «gli equivoci». A Rutelli si rimprovera anche di non aver smentito apertamente le notizie sui suoi presunti contatti con Pierferdinando Casini. «Non ho obiezioni sul testo dell'intervista di Rutelli - dice Franco Monaco - Sono preoccupato della lettura che se ne può dare

in un contesto che, fuori di ipocrisie, rappresenta la Margherita come incline ad abbandonare il suo profilo nitidamente ulivista e addirittura il bipolarismo». Quanto poi all'intervista di Letta «non la condivido». I prodiani chiedono dunque «il rispetto delle deliberazioni formali». «I documenti approvati a Rocca di Papa - dice D'Amico - sono molto chiari sulla federazione dell'Ulivo e sono coerenti con l'ispirazione della Margherita». Convergenze con l'Udc? «Così si rischia di alimentare gli equivoci. In realtà con l'Udc c'è una forte divergenza sulle prospettive politiche e una dura competizione».

Un bel subbuglio. Anche se Ermete Realacci, rutelliano di frontiera, sdrammatizza: «Va benissimo un'azione parlamentare comune con la maggioranza su terreni che vedono sulla stessa linea il centrosinistra e la Margherita ma solo su quelli». Ben



Iraq, si prepara la scadenza del voto. Ai quattro leader una «nota di supporto» firmata dal Professore. Violante: voteremo no al rifinanziamento e si a tutte le altre missioni



Francesco Rutelli all'Assemblea della Margherita. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

diverso ipotizzare convergenze su questioni chiave come la legge finanziaria. Finanziaria bipartisan? In questa situazione? Ma via! I Ds non hanno affatto gradito l'uscita di Letta. E neppure quello scivoloso accennare ad accordi con l'Udc che evoca ritorni di centrismo vecchia maniera. «Non è condivisibile - spiega Vanni Chiti - il ruolo che si attribuisce alla Margherita dentro la coalizione: una forza che in autonomia intercetterebbe voti moderati, un partito di centro che guarda a sinistra». Anche i Ds vogliono conquistare l'elettorato moderato. Inoltre «non possono essere le singole forze che fanno accordi con quelle della coalizione avversaria, è tutta la coalizione di centrosinistra semmai che opera una scelta». Bando ai pasticci e intransigenza sul bipolarismo: «È il programma di tutta la coalizione che sposta

Ironizza il leader del correntone Fabio Mussi: «Il listone ha prodotto un riflesso autonomistico della Margherita e ha persino accentuato la deriva centrista». Sull'ipotesi di una manovra economica bipartisan: «Non mi pare il caso di fare aperture al governo soprattutto in materia di scelte economiche. Semmai sarebbe bene che ci dedicassimo all'elaborazione di un programma per l'alternativa di governo».

Intanto il centrosinistra si prepara a votare in modo compatto il no al rifinanziamento della missione in Iraq martedì prossimo. Fra l'altro il decreto è stato deciso da quelli che finanziano le altre missioni. «Voteremo no sull'Iraq e si a tutte le altre» ha affermato il ds Violante. E si è definitivamente sciolto nella serata di ieri il giallo della e-mail di Prodi. Prodi, si conferma negli ambienti del listone non senza qualche imbarazzo, dopo un tira e molla di detto e non detto, ha inviato ai quattro segretari «una nota di supporto per una riflessione comune». Si tratta di una scheda in sette punti nella quale Prodi ventila anche la possibilità di votare a favore del rifinanziamento della missione in ragione delle novità emerse su scala internazionale. «Proviamo a rivendicare un nostro merito una scelta di discontinuità agevolata dalle pressioni della comunità internazionale, dell'Ue...». Fatti da tenere presenti e che, secondo Prodi, hanno cambiato la scena rispetto all'ultimo voto in Parlamento...

Simone Collini

Mussi chiede la modifica dello Statuto, Salvi presenterà una mozione e una candidatura alternativa a Fassino

Congresso ds, la sinistra prepara la battaglia

ROMA Alla riunione della Direzione Ds di giovedì, quando si decideranno modi e tempi con cui andare al congresso del prossimo autunno, Piero Fassino si troverà di fronte a due mosse preparate in questi giorni dalle minoranze di sinistra: il Correntone, per bocca del coordinatore Fabio Mussi, proporrà di modificare lo statuto del partito, mentre Cesare Salvi, della Sinistra Ds per il Socialismo, annuncerà che verrà presentata una mozione alternativa a quella della segreteria, con tanto di candidatura contrapposta a quella di Fassino. Due mosse che partono entrambe dalla contrarietà al progetto della federazione tra i partiti della lista unitaria, ma che non dovrebbero impensierire troppo il leader della Quercia, soprattutto perché non sembrano desti-

nate a sorreggersi l'un l'altra.

Il Correntone, spiega Mussi, «non intende porre una questione sulla leadership di Fassino», ma al congresso vuole una discussione «libera e forte», sull'identità, i valori e il programma del partito». Dice però il coordinatore della minoranza di sinistra: «Di fronte a noi c'è un problema: abbiamo uno statuto che lascia poco scampo e che ci pone di fronte all'alternativa dell'unanimità o della contrapposizione». Per questo il Correntone, secondo quanto deciso ieri al coordinamento

nazionale dell'area «Per tornare a vincere», proporrà di modificare lo statuto, chiedendo che si torni all'elezione del segretario al termine del confronto congressuale e non, come avviene ora, attraverso il voto nelle sezioni dei nomi collegati alle mozioni contrapposte. Questo «renderebbe più libero il dibattito politico», dice Mussi anticipandone i punti cardine: «Archiviata la prospettiva del partito riformista», va riconosciuto che «il listone ha accentuato le competizioni» e che ora è necessario lavorare per «la definizione del pro-

gramma e per l'unificazione del centrosinistra» sotto la leadership di Prodi. Leadership che però, dice con accento un po' critico, «va esercitata in modo più costante e ravvicinato».

Questa strategia non convince però l'altra minoranza di sinistra, quella facente capo a Salvi, Mele e agli altri esponenti che al congresso di Pesaro erano nel Correntone ma che da diversi mesi se ne sono staccati per dar vita alla Sinistra Ds per il Socialismo. Anche loro ieri si sono riuniti in assemblea per deci-

dere, tra le altre cose, come andare alla Direzione di giovedì. Al termine della discussione si è scelto di annunciare la presentazione al congresso di una mozione alternativa a quella della segreteria, a cui collegare una candidatura da contrapporre a Fassino. Il nome ancora non è stato deciso ufficialmente, ma è più che probabile che la scelta cadrà su Salvi. «Il listone è stato bocciato» e «il progetto riformista è una palla al piede», dice il senatore di sinistra spiegando che la proposta contenuta nella mozione sarà duplice: dar vita a «una

grande forza socialista e di sinistra» (e l'invito, oltre che ai Ds, viene rivolto in primis a Rifondazione e Pdc) e contemporaneamente lavorare alla costruzione «di una grande coalizione democratica nella quale centro e sinistra individuino insieme un programma alternativo di governo». Salvi lancia un monito alla maggioranza della Quercia («nessuna decisione sulla federazione sia presa prima che si siano pronunciati nel congresso gli unici legittimati a decidere, che sono gli iscritti ai Ds») e un appello al Correntone: «Ci rivolgiamo a tutto il partito, al di là della geografia di Pesaro e anche delle divisioni successive». Bisognerà però vedere come risponderà l'area coordinata da Mussi, specialmente dopo che Salvi ha criticato la proposta di modificare lo statuto («non può essere cambiato in corso d'opera») e ha invitato il Correntone ad «uscire dall'ambiguità».



AZZURRA
Cucina cm. 255
completa
di elettrodomestici
€790,00*
L. 1.529.000

Disponibile in vari colori



CIAK
Divano letto 160
€153,00*
L. 296.000



JERRY
Cameretta a ponte
€395,00*
L. 764.000



Art. 13/130L
Tavolo rettangolare allungabile
Disponibile anche in altre misure
€159,00*
L. 307.000



MITO letto
matrimoniale in ferro
€69,00*
L. 133.000

Armadio a 2 ante **€120,00***
(L. 232.000)
Armadio a 3 ante **€197,00***
(L. 381.000)
Armadio a 4 ante **€230,00***
(L. 445.000)
Armadio a 5 ante **€280,00***
(L. 542.000)



OLIVER
armadio a 6 ante
€320,00*
L. 619.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS...
consum.it
credito al consumo
MPS

**Operazione
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FD)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Carda, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 643221

MONSUMMANO T. (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA